L'Italia che non ci piace: Vigili Urbani, minacce ad ambulanti e commercianti: spesa gratis o sono guai

Una doppia inchiesta si apre per il Tribunale Ordinario di Roma. Sotto accusa l'operato dei vigili urbani della capitale, protagonisti di alcuni episodi ben poco edificanti: dalle minacce agli ambulanti alla concussione, alla concessione di permessi falsi per la Ztl (Zona a Traffico Limitato). Per alcuni di loro, non si tratterebbe della prima indagine a carico.

Tutto comincia il 23 novembre scorso, quando Paolo Mauro, 45 anni, veniva sorpreso in flagranza di reato con la merce estorta ad un ambulante del terminal di Anagnina. A lungo erano giunte lamentele degli ambulanti riguardo un agente che, imperterrito, si muoveva tra i banchi prelevando merce e minacciando – in caso di opposizione – verbali e sequestri. Appurato tuttavia che nessun commerciante intendeva denunciare legalmente l'agente in questione, fu allora la polizia a prendersi carico delle indagini, riuscendo infine a convincere alcuni ambulanti alla denuncia e poi a raccogliere materiale sufficiente per incastrarlo. Allora, fregiandosi del glorioso titolo di Comandante generale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, Carlo Buttarelli aveva espresso la propria soddisfazione, sottolineando il ruolo della polizia stessa nell'indagine. La Procura di Roma, nella persona di Stefano Pesci aveva predisposto l'arresto per concussione, ponendo dunque fine ad una brutta storia.

E invece no, perché passano i mesi e il solerte vigile cade di

nuovo in tentazione, facendo sparire tutto d'un tratto le pie speranze del comandante Buttarelli. Rimasto nell'ambito del controllo del settore commercio sulla Tuscolana (esattamente dove si trovava all'inizio), Mauro viene di nuovo colto sul fatto: "Avrebbe preso l'abitudine di prelevare a suo piacimento merce dai banchi del terminal della metro, minacciando gli ambulanti di ritorsioni a suon di verbali e sequestri", spiega Il Messaggero. Il principio, insomma quello di "fare la spesa gratis"; altrimenti si può sempre disporre un controllo, dopotutto il banco è abusivo e le conseguenze potrebbero essere spiacevoli.

Mentre i due procedimenti a carico di Mauro continuano, altre due ben più gravi si sarebbero aperte su alcuni vigili urbani, accusati stavolta non solo di "spesa gratis", ma in alcuni casi di richiedere vere e proprie tangenti ai commercianti. Tra loro un agente che nel centro di Roma chiedeva ben 250 euro, un vero e proprio pizzo, accompagnato per comodità da un funzionario Asl (anch'egli sotto indagine). Tanto per avere a disposizione qualcuno che potesse accreditare la versione "tranquillizzante" secondo cui chi paga è salvo. Il Campidoglio avrebbe aperto la procedura per la sospensione. Almeno per lui.

A questo si somma inoltre l'udienza dello scorso 18 luglio con il quale prendeva corpo l'accusa ad alcuni membri di polizia di aver estorto ai fratelli Bernabei, titolari di Bernabei Liquori, una cifra che si attestava attorno ai 12000 euro. Soldi pretesi e ottenuti, ma non senza che ne scaturisse un processo penale che ora vede coinvolti Duilio Valente, Antonio De Stefanis, Giancarlo Vicari e Spartaco Pierotti. Assieme al geometra Francesco Belmonte, per loro il reato sarebbe quello di concorso in concussione: avrebbero minacciato i proprietari a causa di un presunto abuso edilizio. In loro compagnia, Claudio Coppola, ex-capo del secondo gruppo, accusato di vendere permessi Ztl falsi per cifre tra i 200 e i 400 euro, e un altro vigile di 49 anni accusato di intascare denaro in

cambio dell’annullamento di multe comminate ai tassisti. Anche qui, il rischio che si proceda in maniera blanda senza davvero avviare alcuna opera di pulizia rimane alto. Il caso Mauro ne è la prova.